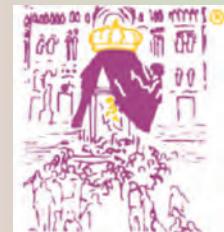


La Stanga



del

Portatore

Periodico Bimestrale d'informazione

Società Cultura

Anno IX - N. 1 GENNAIO - FEBBRAIO

Edito da Associazione Portatori della Vara "Madonna della Consolazione" - e-mail: portatoridellavara@tiscali.it - www.portatoridellavara.org

IL CALENDARIO DEL 2012

AI FRATI CAPPUCCHINI CHE NEL TEMPO, AD OGGI, SI SONO SUCCEDUTI NELL'EREMO DI REGGIO CALABRIA, NEL CENTENARIO DEL LORO RITORNO (1911 - ITORNO PER L'AMORE PRESO DALLA CONSOLATRICE E CONSEGNATO SENZA RISERVE AL POPOLO DI REGGIO.

Così si apre il Calendario 2012 dei Portatori della Vara. Il 28 di dicembre appena trascorso, nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, è stato presentato il Calendario 2012 dell'Associazione dei Portatori della Vara, dedicato ai Frati Cappuccini dell'Eremo e titolato "A Maronna ru Cunsolu".

Alla presentazione sono intervenuti: S.E. monsignor Salvatore Nunzari, padre Giuseppe Sinopoli superiore del convento dell'Eremo, il sindaco di Reggio Calabria

Demetrio Arena, l'avv. Monica Falcomatà delegata alla cultura, Giuseppe Agliano, Gaetano Surace ed Enzo Zolea per l'Associazione dei portatori, Maria Pia Mazzitelli dell'archivio di stato di Reggio Calabria, Luciano Schepis che hanno curato la progettualità ed i testi del calendario. Dopo una sommaria descrizione del calendario da parte del Presidente dell'associazione Gaetano Surace e del segretario Enzo Zolea, Luciano Schepis e Maria Pia Mazzitelli sono entrati nei particolari delle pagine del calendario sia nel testo, che nei documenti storici e nelle immagini in esso contenuti. Il calendario del 2012, come ha evidenziato Padre Giuseppe, "è un mezzo per dire a tutti dell'infinita presenza d'amore materno rappresentata dalla Madonna della Consolazione, scorrendone le pagine sembra di entrare dentro una favola, una favola d'amore, non frutto di fantasia ma piuttosto di una carica fatta di esperienze



IN QUESTO NUMERO

- Il calendario del 2012Pagg. 1-2
Il precezzio e il rosario.....Pag. 2

- La mostra ItinerantePag. 3
Il Triduo di P. Gesualdo.....Pag. 4

continua da pag. 1

concrete e coinvolgenti". In effetti l'obiettivo del calendario è proprio quello di diffondere la storia e di rendere sempre più vivo il culto della Consolatrice ai cittadini di Reggio Calabria. Concetto che il presidente onorario dell'Associazione Monsignor Nunnari così sottolinea: "conoscere la storia e la tradizione che stanno dietro al culto della Madonna della Consolazione è di particolare importanza e le iniziative portate avanti dall'associazione, che hanno la finalità della diffusione del culto della Madonna, come il calendario del 2012, sono molto utili alla città, innamorata della sua Madre".

La conclusione è toccata a Demetrio Arena, sindaco della Città, ma portatore da più di trent'anni, che ha dato atto all'associazione dei Portatori di un'attività meritoria che si snoda nell'arco di tutto l'anno. L'avv. Monica Falcomatà, delegata alla cultura, ha apprezzato il metodo per la veicolazione del messaggio che i portatori hanno messo in atto, attraverso il calendario, che raggiunge i destinatari in via diretta.

Gaetano Surace

IL PRECETTO DI NATALE E IL PRIMO ROSARIO DEL 2012

Come di consueto con l'avvicinarsi del Santo Natale i portatori della Vara, per prepararsi con adeguata spiritualità, accompagnati dai propri familiari, si sono ritrovati, sabato 17 dicembre u.s., nella casa della Madre, la Basilica dell'Eremo, dove alle ore 19,00 l'Assistente spirituale, Don Gianni Licastro ha celebrato una Santa Messa, a cui sono intervenuti numerosi portatori. Si è registrato un momento particolarmente intenso di fraternità e spiritualità per la partecipazione e per i suggerimenti che Don Gianni ha voluto dare ai portatori presenti. Subito dopo la messa è seguita la recitazione dell'ormai tradizionale rosario mensile che i portatori fanno in onore della Madonna della Consolazione, rosario che ha trovato grande gradimento tra gli stessi portatori.



La recita del Santo Rosario in onore della Madonna delle Consolazione è ormai entrata nelle



abitudine dei portatori della Vara. E' consuetudine, da più di un anno, la recita mensile del Rosario, aperta a tutti. Il 14 gennaio u.s. si è recitato il primo rosario del 2012, con l'occasione Padre Giuseppe Sinopoli ha voluto fare dono ai numerosi portatori presenti di una coroncina con l'immagine della Madonna. Le coroncine sono state benedette dal Superiore del convento e distribuite a tutti. Si è quindi recitato il rosario.

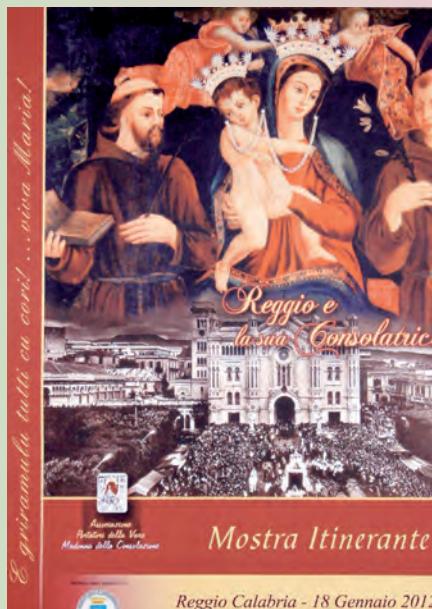
Gaetano Surace

LA MOSTRA ITINERANTE: SECONDA TAPPA

Scuola Edmondo De Amicis

La mostra itinerante "Reggio e la sua Consolatrice" approda alla seconda tappa, i Portatori della Vara proseguono il loro percorso nelle scuole cittadine. La mostra, dopo aver sostato per circa un mese presso la Scuola elementare "Principe di Piemonte" dove tutti gli alunni hanno avuto modo di conoscere attraverso i pannelli e le immagini esposte quanto più possibile sul culto e la devozione alla Madonna della Consolazione, mercoledì 18 gennaio è stata allestita nella Scuola elementare "Edmondo de Amicis". Anche nel plesso scolastico "De Amicis" stazionerà per circa un mese dando così modo ai bambini di entrare sempre più nella meravigliosa storia di Maria la Madonna della Consolazione.

G.S.



Connubio tra ritualità mariane antiche con tradizioni della modernità, si perpetuano nel presente, nella mostra fotografica ed artistica all'Istituto Comprendensivo De Amicis-Bolani, in essa si concretizza la devozione verso la Madonna della Consolazione effigiata in un novero di immagini che ritraggono tale culto secolare nel reggino, per aspetto votivo e peculiare ritualità popolare. L'Associazione "Portatori della Vara" ed il preside Giuseppe Romeo hanno materializzato un percorso tematico esplicativo, ripercorrendo la devozione in un excursus storico-geografico che abbraccia aspetti sociali intrinseci alla città di Reggio. Il preside Romeo ha sottolineato che "tale mostra visitabile nei giorni di martedì e giovedì, dalle ore 14,00 alle 16,00 all'Istituto De Amicis.Bolani" rappresenta un percorso informativo-illustrativo dove si palesano una devozione ed un culto fortemente sentito che ha inciso profondamente nelle tradizioni di una tipicità rappresentativa di tutta una condizione storica e sociale, che permane intrinsecamente nelle memorie di una cittadinanza legata ad un filo conduttore". La devozione nasce nel 1500, quando l'effigie, raffigurante la Vergine, preservò i reggini dalla cruenta pestilenza giunta da oltre sponda, ad essa si succedettero altri eventi miracolistici che dettarono forme processuali giunte fino a noi, negli appuntamenti, tanto attesi di settembre e novembre, quando il "Quadro" viene traslato dalla basilica minore dell'Eremo alla Cattedrale e viceversa. Raffigurazione votiva di Niccolò Andrea Capriolo, che ritrae l'Avvocata del popolo reggino, assisa al trono, col Bambino Gesù sul braccio destro, incoronata da due Angeli, ai suoi lati S. Francesco d'Assisi e Sant' Antonio da Padova e sullo sfondo, richiami storico-geografici locali, come le due colonne verdeggianti in fiamme che sono un richiamo alla vegetazione intricata ed al culto di San Paolo. La consacrazione ufficiale avvenne il 6 gennaio 1548, nel pomeriggio dello stesso giorno il dipinto fu accompagnato in processione solenne all'Eremo dei Cappuccini. Connaturata fortemente ad una sentita religiosità Reggio pone le basi al culto ed alla devozione mariana donando ampio spessore alla Chiesa, concretizzando nella venerazione verso la

Vergine Madre, una corrispondenza fra temi tradizionali-popolari ed ecclesiastici. Reggio, così distrutta dai terremoti, o dalle calamità, o devastata dagli uomini, risorta sempre per eventi fortemente miracolistici, coniuga in sé il patrimonio classicistico con la tradizione popolare dove la religiosità incide nel contesto di vita, divenendo la vita stessa di un popolo che abbraccia tale scenario per farne una peculiare sua caratteristicità.

Stefania Chirico



IL TRIDUO PER LA BEATIFICAZIONE DI PADRE GESUALDO MELACRINÒ

Tra le celebrazioni che ogni anno si susseguono alla Basilica dell'Eremo, oltre quelle dedicate alla Madonna della Consolazione, una di particolare importanza è il Triduo che si svolge, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di padre Gesualdo avvenuta il 28 gennaio del 1803. Quest'anno, nei giorni 25, 26 e 27 gennaio u.s. si sono realizzati diversi momenti di preghiera per la beatificazione di Padre Gesualdo. Anche i portatori della Vara, su invito del Superiore del convento, Padre Giuseppe Sinopoli, hanno preso parte a tali celebrazioni, in particolare il giorno 26, partecipando alla Santa Messa, alla fiaccolata e subito dopo alla recita del Rosario.

La figura del Venerabile Servo di Dio, p. Gesualdo Melacrinò da Reggio Calabria, dell'Ordine dei Minori Cappuccini, merita un posto speciale sia nel panorama storico reggino che in quello dell'ordine a cui apparteneva. Era nato a Nasiti, un piccolo casale cittadino, da nobili genitori reggini nel 1725. Prese l'abito cappuccino molto giovane, cambiando il proprio nome da Giuseppe in Gesualdo, trascorse il Noviziato a Fiumara e gli studi alla Concezione del Luogo Nuovo a Reggio.

Tra i suoi precettori e compagni vi erano i fraticelli martiri dell'epidemia del 1743-45, il cui esempio di offerta al prossimo lo segnarono profondamente. Completò gli studi in diversi conventi cappuccini dell'Italia settentrionale, da dove proviene uno dei molti aneddoti sulla sua statura: "... mi avete ingannato, invece di uno studente mi avete mandato un maestro che io non fo che ammirare ...". P. Gesualdo era piccolo di taglia, ma lasciò un'orma indelebile nel panorama culturale dell'epoca. Attento studioso di scienze umanistiche e scientifiche, pubblicò un trattato di fisica e, avendo appreso le lingue bibliche per meglio intendere la Parola nella forma trasmessa, compilò una grammatica greca e una ebraica. A Terranova aveva organizzato una comunità di religiosi che ricercava lo spirito più intimo del francescanesimo, è rimasta celebre la sua battaglia per la conservazione del saio ruvido confezionato con lana grezza contro la tendenza all'uso di



Il lenzuolo di P. Gesualdo

tessuti più gentili. Ricopriva il ruolo di apprezzato docente al Seminario vescovile, tempio del sapere a Reggio, tenne importanti quaresimali con eloquenza definita "divina", ma non disdegnavo di attraversare a piedi nudi la città in silenziosa preghiera. Si recava alla ricerca di pastori e contadini con cui condivideva la giornata, spesso visitava gli ammalati, divenne popolare come l'Apostolo della Calabria. Con la soppressione delle Congregazioni religiose (1784) e la chiusura dei conventi dell'Eremo e della Concezione, p. Gesualdo si trasferì in città, in una modesta abitazione che egli rese simile ad un ambiente convenzionale. La sua opera di aiuto e conforto fu instancabile, come l'ascolto e la rinuncia a favore di chiunque ritenesse bisognoso. Molti episodi prodigiosi si verificarono intorno a p. Gesualdo: dalle dichiarazioni profetiche che annunziarono il terremoto del 1783, a guarigioni, conversioni, un forte spirito di santità aleggiava sulle sue azioni. Testimoni riportano la visita e l'insistenza del frate col governatore Pinelli, affinché si comunicasse la sera in cui lo stesso governatore subì l'attentato fatale. Altri spettatori assistettero al passaggio dello Stretto che egli effettuò insieme al fedele fra' Mansueto sul proprio mantello e per ben due volte. La sua fiducia in Dio era assoluta ed egli la proclamava a gran voce, la preghiera e la penitenza lo avvicinarono a slanci misticci. Col rientro dei frati nei loro conventi (1799), p. Gesualdo accolse, 'per santa obbedienza' verso i propri superiori, l'elezione a Ministro provinciale dei Cappuccini, mentre aveva rinunciato al vescovado di Martorano, in Sicilia. Il padre accettò la nomina, ma profetizzò che non avrebbe compiuto l'intero triennio della carica. Il suo transito terreno ebbe luogo il 28 gennaio 1803, aveva vissuto 77 anni, di cui 63 sotto l'abito cappuccino e la divina protezione della "Maestra di fede, la Santissima Vergine sorgente perenne di ogni vera consolazione".

Il suo transito terreno ebbe luogo il 28 gennaio 1803, aveva vissuto 77 anni, di cui 63 sotto l'abito cappuccino e la divina protezione della "Maestra di fede, la Santissima Vergine sorgente perenne di ogni vera consolazione".

Luciano Maria Schepis

La Stanga

del Portatore

ANNO IX - N. 1 Registrato al Tribunale di Reggio Calabria il 6.12.04 n. 11/04

Via Chiesa Modena n. 112
c/o Parrocchia S. Pio X - Reggio Calabria

Redazione e Segreteria:

Via Sbarre Centrali n. 14 - Tel. 0965/593004
(Reggio Calabria)
portatoridelavarav@tiscali.it

Editore:

Associazione Portatori della Vara
"MADONNA DELLA CONSOLAZIONE"

Direttore responsabile:

Don Gianni Licastro

Redazione:

Natale Cutrupi
Maria Pia Mazzitelli
Vincenzo Zolea
Luciano Roto
Gaetano Surace

Stampa:

S.G.B. di Biroccio G. Paolo sas
Via G. del Fosso n. 27
Reggio Calabria
Tel. 0965.28628